



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi

LUNEDÌ 27 gennaio 2025, S. Angela Merici, vergine

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 47, 12-17)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Dopo Davide sorse un figlio saggio, / che, grazie a lui, abitò in un vasto territorio. / Salomone regnò nei giorni di pace, / per lui Dio concesse tranquillità all'intorno, / perché costruisse una casa per il suo nome / e preparasse un santuario per sempre. / Come fosti saggio nella tua giovinezza / e fosti colmo d'intelligenza come un fiume! / La tua fama ricoprì la terra, / che tu riempisti di sentenze difficili. / Il tuo nome giunse lontano, fino alle isole, / e fosti amato nella tua pace. / Per i canti, i proverbi, le sentenze / e per i responsi ti ammirarono i popoli.

SALMO (Sal 71)

BENEDETTO IL SIGNORE, DIO D'ISRAELE

O Dio, affida al re il tuo diritto, / al figlio di re la tua giustizia; / egli giudichi il tuo popolo secondo giustizia / e i tuoi poveri secondo il diritto. **R**

Viva e gli sia dato oro di Arabia, / si preghi sempre per lui, / sia benedetto ogni giorno. / Abbondi il frumento nel paese, / ondeggi sulle cime dei monti. **R**

Benedetto il Signore, Dio d'Israele: / egli solo compie meraviglie. / E benedetto il suo nome glorioso per sempre: / della sua gloria sia piena tutta la terra. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (4, 10b.24-25)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva a quelli che erano intorno a lui insieme ai Dodici: «Fate attenzione a quello che ascoltate. Con la misura con la quale misurate sarà misurato anche a voi; anzi, vi sarà dato di più. Perché a chi ha, sarà dato; ma a chi non ha, sarà tolto anche quello che ha».

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 48, 1-14)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Sorse Elia profeta, come un fuoco; / la sua parola bruciava come fiaccola. / Egli fece venire su di loro la carestia e con zelo li ridusse a pochi. / Per la parola del Signore chiuse il cielo / e così fece scendere per tre volte il fuoco. / Come ti rendesti glorioso, Elia, con i tuoi prodigi! / E chi può vantarsi di esserti uguale? / Tu hai fatto sorgere un defunto dalla morte / e dagli inferi, per la parola dell'Altissimo; / tu hai fatto precipitare re nella perdizione, / e uomini gloriosi dal loro letto. / Tu sul Sinai hai ascoltato parole di rimprovero, / sull'Oreb sentenze di condanna. / Hai unto re per la vendetta / e profeti come tuoi successori. / Tu sei stato assunto in un turbine di fuoco, / su un carro di cavalli di fuoco; / tu sei stato designato a rimproverare i tempi futuri, / per placare l'ira prima che divampi, / per ricondurre il cuore del padre verso il figlio / e ristabilire le tribù di Giacobbe. / Beati coloro che ti hanno visto / e si sono addormentati nell'amore, / perché è certo che anche noi vivremo. / Appena Elia fu avvolto dal turbine, / Eliseo fu ripieno del suo spirito; / nei suoi giorni non tremò davanti a nessun principe / e nessuno riuscì a dominarlo. / Nulla fu troppo grande per lui, / e nel sepolcro il suo corpo profetizzò. / Nella sua vita compì prodigi, / e dopo la morte meravigliose furono le sue opere.

SALMO (Salmo 77)

SPLENDIDO TU SEI, O SIGNORE

Peccarono ancora / e non ebbero fede nelle sue meraviglie. / Allora consumò in un soffio i loro giorni / e i loro anni nel terrore. / Quando li uccideva, lo cercavano / e tornavano a rivolgersi a Dio. **R**

Ricordavano che Dio è la loro roccia / e Dio, l'Altissimo, il loro redentore; / lo lusingavano con la loro bocca, / ma gli mentivano con la lingua: / il loro cuore non era costante verso di lui / e non erano fedeli alla sua alleanza. **R**

Ma lui, misericordioso, perdonava la colpa, / invece di distruggere. / Molte volte trattenne la sua ira / e non scatenò il suo furore; / ricordava che essi sono di carne, / un soffio che va e non ritorna. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (4, 26-34)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva: «Così è il regno di Dio: come un uomo che getta il seme sul terreno; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce. Come, egli stesso non lo sa. Il terreno produce spontaneamente prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga; e quando il frutto è maturo, subito egli manda la falce, perché è arrivata la mietitura». Diceva: «A che cosa possiamo paragonare il regno di Dio o con quale parabola possiamo descriverlo? È come un granello di senape che, quando viene seminato sul terreno, è il più piccolo di tutti i semi che sono sul terreno; ma, quando viene seminato, cresce e diventa più grande di tutte le piante dell'orto e fa rami così grandi che gli uccelli del cielo possono fare il nido alla sua ombra». Con molte parabole dello stesso genere annunciava loro la Parola, come potevano intendere. Senza parabole non parlava loro ma, in privato, ai suoi discepoli spiegava ogni cosa.

MERCOLEDÌ 29 gennaio 2025

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 49, 1-3)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Il ricordo di Giosia è come una mistura d'incenso, / preparata dall'arte del profumiere. / In ogni bocca è dolce come il miele, / come musica in un banchetto. / Egli si dedicò alla riforma del popolo / e sradicò gli abomini dell'empietà. / Diresse il suo cuore verso il Signore, / in un'epoca d'iniqui riaffermò la pietà.

SALMO (Salmo 140)

SORVEGLIA, SIGNORE, LA PORTA DELLE MIE LABBRA

Signore, a te grido, accorri in mio aiuto / porgi l'orecchio alla mia voce quando t'invoco. / La mia preghiera stia davanti a te come incenso, / le mie mani alzate come sacrificio della sera. **R.**

Poni, Signore, una guardia alla mia bocca, / sorveglia la porta delle mie labbra. / Non piegare il mio cuore al male, / a compiere azioni criminose con i malfattori: / che io non gusti i loro cibi deliziosi. **R**

Mi percuota il giusto e il fedele mi corregga, / l'olio del malvagio non profumi la mia testa, / tra le loro malvagità continui la mia preghiera. / A te, Signore Dio, sono rivolti i miei occhi; / in te mi rifugio, non lasciarmi indifeso. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (4, 35-41)

In quel medesimo giorno, venuta la sera, il Signore Gesù disse ai suoi discepoli: «Passiamo all'altra riva». E, congedata la folla, lo presero con sé, così com'era, nella barca. C'erano anche altre barche con lui. Ci fu una grande tempesta di vento e le onde si rovesciavano nella barca, tanto che ormai era piena. Egli se ne stava a poppa, sul cuscino, e dormiva. Allora lo svegliarono e gli dissero: «Maestro, non t'importa che siamo perduti?». Si destò, minacciò il vento e disse al mare: «Taci, calmatil!». Il vento cessò e ci fu grande bonaccia. Poi disse loro: «Perché avete paura? Non avete ancora fede?». E furono presi da grande timore e si dicevano l'un l'altro: «Chi è dunque costui, che anche il vento e il mare gli obbediscono?».

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 49, 4-7)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Se si eccettuano Davide, Ezechia e Giosia, / tutti agirono perversamente; / poiché avevano abbandonato la legge dell'Altissimo, / i re di Giuda scomparvero. / Lasciarono infatti il loro potere ad altri, / la loro gloria a una nazione straniera. / I nemici incendiarono l'eletta città del santuario, / resero deserte le sue strade, / secondo la parola di Geremia, che essi però maltrattarono, / benché fosse stato consacrato profeta nel seno materno, / per estirpare, distruggere e mandare in rovina, / ma anche per costruire e piantare.

SALMO (Salmo 4)

FATE VOTI AL SIGNORE, VOSTRO DIO, E ADEMPITELI

Tu sei davvero terribile; / chi ti resiste quando si scatena la tua ira? / Dal cielo hai fatto udire la sentenza. **R**

Sbigottita tace la terra, / quando Dio si alza per giudicare, / per salvare tutti i poveri della terra. / Persino la collera dell'uomo ti dà gloria; / gli scampati dalla collera ti fanno festa. **R**

Fate voti al Signore, vostro Dio, e adempiteli, / quanti lo circondano portino doni al Terribile, / a lui che toglie il respiro ai potenti, / che è terribile per i re della terra. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (5, 1-20)

In quel tempo. Il Signore Gesù e i discepoli giunsero all'altra riva del mare, nel paese dei Gerasèni. Sceso dalla barca, subito dai sepolcri gli venne incontro un uomo posseduto da uno spirito impuro. Costui aveva la sua dimora fra le tombe e nessuno riusciva a tenerlo legato, neanche con catene, perché più volte era stato legato con ceppi e catene, ma aveva spezzato le catene e spaccato i ceppi, e nessuno riusciva più a domarlo. Continuamente, notte e giorno, fra le tombe e sui monti, gridava e si percuoteva con pietre. Visto Gesù da lontano, accorse, gli si gettò ai piedi e, urlando a gran voce, disse: «Che vuoi da me, Gesù, Figlio del Dio altissimo? Ti scongiuro, in nome di Dio, non tormentarmi!». Gli diceva infatti: «Esci, spirito impuro, da quest'uomo!». E gli domandò: «Qual è il tuo nome?». «Il mio nome è Legione – gli rispose – perché siamo in molti». E lo scongiurava con insistenza perché non li cacciasse fuori dal paese. C'era là, sul monte, una numerosa mandria di porci al pascolo. E lo scongiurarono: «Mandaci da quei porci, perché entriamo in essi». Glielo permise. E gli spiriti impuri, dopo essere usciti, entrarono nei porci e la mandria si precipitò giù dalla rupe nel mare; erano circa duemila e affogarono nel mare. I loro mandriani allora fuggirono, portarono la notizia nella città e nelle campagne e la gente venne a vedere che cosa fosse accaduto. Giunsero da Gesù, videro l'indemoniato seduto, vestito e sano di mente, lui che era stato posseduto dalla Legione, ed ebbero paura. Quelli che avevano visto, spiegaronò loro che cosa era accaduto all'indemoniato e il fatto dei porci. Ed essi si misero a pregarlo di andarsene dal loro territorio. Mentre risaliva nella barca, colui che era stato indemoniato lo supplicava di poter restare con lui. Non glielo permise, ma gli disse: «Va' nella tua casa, dai tuoi, annuncia loro ciò che il Signore ti ha fatto e la misericordia che ha avuto per te». Egli se ne andò e si mise a proclamare per la Decàpoli quello che Gesù aveva fatto per lui e tutti erano meravigliati.

LETTURA DEL LIBRO DEL SIRACIDE (44, 1; 49, 11-12)

Facciamo ora l'elogio di uomini illustri, / dei padri nostri nelle loro generazioni. / Come elogiare Zorobabele? / Egli è come un sigillo nella mano destra; / così anche Giosuè figlio di Iosedèk: / nei loro giorni hanno riedificato la casa, / hanno elevato al Signore un tempio santo, / destinato a una gloria eterna.

SALMO (Salmo 47)

IL SIGNORE È COLUI CHE CI GUIDA

O Dio, meditiamo il tuo amore / dentro il tuo tempio. / Come il tuo nome, o Dio, / così la tua lode si estende / sino all'estremità della terra; / di giustizia è piena la tua destra. **R**

Gioisca il monte Sion, / esultino i villaggi di Giuda / a causa dei tuoi giudizi. / Circondare Sion, giratele intorno, / contate le sue torri. **R**

Osservate le sue mura, / passate in rassegna le sue fortezze, / per narrare alla generazione futura: questo è Dio, / il nostro Dio in eterno e per sempre; / egli è colui che ci guida in ogni tempo. **R**

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MARCO (5, 21-24a.35-43)

In quel tempo. Essendo il Signore Gesù passato di nuovo in barca all'altra riva, gli si radunò attorno molta folla ed egli stava lungo il mare. E venne uno dei capi della sinagoga, di nome Giàiro, il quale, come lo vide, gli si gettò ai piedi e lo supplicò con insistenza: «La mia figlioletta sta morendo: vieni a imporle le mani, perché sia salvata e viva». Andò con lui. Stava ancora parlando, quando dalla casa del capo della sinagoga vennero a dire: «Tua figlia è morta. Perché disturbi ancora il Maestro?». Ma Gesù, udito quanto dicevano, disse al capo della sinagoga: «Non temere, soltanto abbi fede!». E non permise a nessuno di seguirlo, fuorché a Pietro, Giacomo e Giovanni, fratello di Giacomo. Giunsero alla casa del capo della sinagoga ed egli vide trambusto e gente che piangeva e urlava forte. Entrato, disse loro: «Perché vi agitate e piangete? La bambina non è morta, ma dorme». E lo deridevano. Ma egli, cacciati tutti fuori, prese con sé il padre e la madre della bambina e quelli che erano con lui ed entrò dove era la bambina. Prese la mano della bambina e le disse: «Talità kum», che significa: «Fanciulla, io ti dico: àlzati!». E subito la fanciulla si alzò e camminava; aveva infatti dodici anni. Essi furono presi da grande stupore. E raccomandò loro con insistenza che nessuno venisse a saperlo e disse di darle da mangiare.

LETTURA DEL LIBRO DELL'ESODO (19, 7-11)

In quei giorni. Mosè andò, convocò gli anziani del popolo e riferì loro tutte queste parole, come gli aveva ordinato il Signore. Tutto il popolo rispose insieme e disse: «Quanto il Signore ha detto, noi lo faremo!». Mosè tornò dal Signore e riferì le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per venire verso di te in una densa nube, perché il popolo senta quando io parlerò con te e credano per sempre anche a te». Mosè riferì al Signore le parole del popolo. Il Signore disse a Mosè: «Va' dal popolo e santificalo, oggi e domani: lavino le loro vesti e si tengano pronti per il terzo giorno, perché nel terzo giorno il Signore scenderà sul monte Sinai, alla vista di tutto il popolo».

SALMO (Salmo 95)

CANTATE AL SIGNORE E ANNUNCIATE LA SUA SALVEZZA

Cantate al Signore un canto nuovo, / cantate al Signore, uomini di tutta la terra. / Cantate al Signore, benedite il suo nome, / annunciate di giorno in giorno la sua salvezza. **R**

In mezzo alle genti narrate la sua gloria, / a tutti i popoli dite le sue meraviglie. / Grande è il Signore e degno di ogni lode, / terribile sopra tutti gli dèi. **R**

Tutti gli dèi dei popoli sono un nulla, / il Signore invece ha fatto i cieli. / Maestà e onore sono davanti a lui, / forza e splendore nel suo santuario. **R**

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI GÀLATI (4, 22 - 5, 1)

Fratelli, sta scritto che Abramo ebbe due figli, uno dalla schiava e uno dalla donna libera. Ma il figlio della schiava è nato secondo la carne; il figlio della donna libera, in virtù della promessa. Ora, queste cose sono dette per allegoria: le due donne infatti rappresentano le due alleanze. Una, quella del monte Sinai, che genera nella schiavitù, è rappresentata da Agar – il Sinai è un monte dell'Arabia –; essa corrisponde alla Gerusalemme attuale, che di fatto è schiava insieme ai suoi figli. Invece la Gerusalemme di lassù è libera ed è la madre di tutti noi. Sta scritto infatti: / Rallégrati, sterile, tu che non partorisci, / grida di gioia, tu che non conosci i dolori del parto, / perché molti sono i figli dell'abbandonata, / più di quelli della donna che ha marito. / E voi, fratelli, siete figli della promessa, alla maniera di Isacco. Ma come allora colui che era nato secondo la carne perseguitava quello nato secondo lo spirito, così accade anche ora. Però, che cosa dice la Scrittura? Manda via la schiava e suo figlio, perché il figlio della schiava non avrà eredità col figlio della donna libera. Così, fratelli, noi non siamo figli di una schiava, ma della donna libera. Cristo ci ha liberati per la libertà! State dunque saldi e non lasciatevi imporre di nuovo il giogo della schiavitù.

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (20, 17-19)

In quel tempo. Mentre saliva a Gerusalemme, il Signore Gesù prese in disparte i dodici discepoli e lungo il cammino disse loro: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai capi dei sacerdoti e agli scribi; lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché venga deriso e flagellato e crocifisso, e il terzo giorno risorgerà».